

Amianto

Prima tavola rotonda per trovare una soluzione.

Pagina 5



Giornata VPT ferrovia

Risorse umane in azienda: quale ruolo tra direzione e personale? Una posizione che spesso usa gli occhiali del più forte.

Pagina 8



Focus.sev

La luce vera fa bene: sentenza del Tribunale federale.

Pagina 20

Grandissima manifestazione a Berna per la parità salariale e contro l'innalzamento dell'età della pensione

«E ora provate ad ignorarci»

«Liberté, égalité, solidarité». Uno slogan ripetuto a gran voce dalle oltre 12 mila persone che dicono no alla disparità salariale e che fischiano il piano Berset sulla «Previdenza vecchiaia 2020». Monito lanciato: siamo in tante/i e avrete a che fare con noi.

20% di disparità = 100% di ingiustizia. Le donne ne hanno abbastanza di essere pagate meno degli uomini per un lavoro di pari valore. E solo perché sono donne. Si tratta di una discriminazione diretta che non può più essere tollerata! I/le manifestanti hanno preteso non solo controlli, ma reali sanzioni per chi viola la legge senza alcun patema d'animo. A Berna è stata anche fischiata la riforma Berset, che propone di alzare l'età di pensionamento delle donne. Ma non è l'unico rospo da ingoiare.



alle pagine 9, 10 11 e 12

Un coro di no agli ambienti arroganti che con il pretesto del franco forte vogliono rinviare la parità.

I conti del SEV

Il SEV chiude i propri conti 2014 con un'eccedenza di 212 000 franchi, grazie alle riduzioni di spesa che hanno potuto bilanciare le diminuzioni di entrate. Oltre al rapporto annuale del SEV, il comitato ha esaminato anche quello della commissione di verifica della gestione (CVG), che ha espresso un giudizio positivo su tutto il personale e sull'organizzazione.

alle pagine 2 e 3

Intervista a Urs Hochuli

La soluzione BLS alla chiusura del Gottardo

■ Se, come spera il SEV, il popolo dovesse rifiutare la proposta di una nuova galleria al Gottardo, durante il periodo di risanamento bisognerebbe organizzare un trasbordo auto tra Göschenen e Airolo. Urs Hochuli, capo del trasbordo auto della BLS, ci conferma che la BLS disporrebbe delle capacità necessarie e ci illustra come vorrebbe sviluppare il trasbordo al Lötschberg e al Sempione.

Trasbordare le auto durante il risanamento della galleria autostradale del Gottardo sarebbe possibile e conveniente. La BLS ha quantificato i costi in 36 milioni di franchi. Intervista a Urs Hochuli, che nel 2012 ha assunto la direzione del trasporto auto alla BLS.

alle pagine 6 e 7



IN BREVE

Deduzioni fiscali dopo FAIF

■ In ambito di imposta federale diretta, i lavoratori dipendenti potranno dedurre dal reddito imponibile un importo massimo di 3000 franchi a titolo di spese di trasporto dal luogo di domicilio a quello di lavoro. A seguito della nuova legge sul finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), il Dipartimento federale delle finanze (DFF) ha di conseguenza adeguato con effetto al 1° gennaio 2016 l'ordinanza sulle spese professionali. Una delle diverse misure per alimentare il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria è quella di limitare la deduzione delle spese di trasporto professionali dal reddito imponibile ai fini dell'imposta federale diretta. Pertanto, in futuro, i lavoratori dipendenti potranno far valere a titolo di spese necessarie per il trasporto solo un importo massimo di 3000 franchi.

Studenti ticinesi scrivono alle FFS

■ C'è posta per la direzione della Divisione viaggiatori FFS da parte degli studenti ticinesi, che si lamentano della mancanza di posti a sedere e chiedono una risposta: «Siamo un gruppo di pendolari della linea Bellinzona-Arth-Goldau, con partenza dalla capitale alle ore 19.34. Vi comunichiamo un disagio che ormai da mesi è diventato insostenibile: la scarsa disponibilità di posti a sedere in seconda classe. Come ben saprete, visti i vostri numerosi sondaggi, questo treno è usato da moltissimi studenti universitari, che la domenica sera tornano oltralpe per affrontare la nuova settimana di studi (...). Per trovare un posto a sedere è sempre una «battaglia», tuttavia ci dispiace segnalare che a volte non tutti i pendolari hanno un posto a sedere in seconda classe. Non riusciamo però a comprendere perché vi ostinate a mettere su questa linea molte carrozze di prima classe, spesso vuote, quando al contrario andrebbero inserite più carrozze di seconda classe».

Il comitato del SEV ha approvato i conti 2014

Adeguamento alle circostanze

Il SEV chiude i propri conti 2014 con un'eccedenza di 212 000 franchi, grazie alle riduzioni di spesa che hanno potuto bilanciare le diminuzioni di entrate.

L'amministratore SEV Aroldo Cambi ha dapprima illustrato al comitato quale sarebbe stata l'evoluzione normale dei conti SEV: il calo dei membri da un lato e l'aumento delle spese materiali e di personale dall'altro avrebbero generato un peggioramento del risultato dell'ordine di 275 000 franchi. L'andamento del 2014 è per contro stato particolarmente positivo. La diminuzione di 555 membri ha comportato un calo degli introiti delle quote di circa l'uno per cento, al quale si sono però contrapposti un miglioramento delle entrate per le prestazioni e un lieve aumento dei contributi per le spese di applicazione e dell'utile sul capitale. Ma soprat-

tutto è stato possibile contenere il livello generale di spesa e ciò ha permesso di raggiungere un risultato nettamente migliore rispetto al 2013. Il risultato contabile, prima di attribuzioni e prelievi da fondi e accantonamenti, presenta un'eccedenza di 212 000 franchi, compreso un versamento di 500 000 franchi alla cooperativa della casa di vacanza per stabilizzarne i bilanci e compensare la cattiva stagione dell'albergo Brenscino.

Una base solida

Aroldo Cambi ha così concluso: «abbiamo un bilancio sano, che costituisce una buona base per il futuro, anche se dobbiamo sorvegliare con attenzione i vari fattori di rischio». Il riferimento va ai tassi di interesse, che nei prossimi anni causeranno una diminuzione di introiti dell'ordine di svariate centinaia di migliaia di franchi e all'albergo Brenscino, per il quale non è ancora possibile valutare l'efficacia delle misure prese. «Le

misure di risparmio intraprese, in particolare con il nostro giornale, dovrebbero tuttavia permetterci di rinunciare ancora per qualche anno ad un aumento delle quote» ha tenuto a precisare Cambi.

Il comitato ha così seguito le proposte della direzione dell'ufficio di revisione e approvato i conti. L'eccedenza di 410 000 franchi, dopo i prelievi da accantonamenti, verrà riportata sui nuovi conti.

Nuovo ufficio di revisione

L'incarico di revisione dei conti del SEV viene impartito per quattro anni. L'ultimo era stato affidato alla T&R AG ed è giunto a termine. Dal 2015, nuovo revisore sarà la Core Partner AG, che cura già la revisione dei conti della cassa pensioni del SEV. Questo doppio incarico dovrebbe permettere anche una riduzione delle spese.

CVG: valutazione positiva

Oltre al rapporto annuale del SEV, il comitato ha esaminato

anche quello della commissione di verifica della gestione (CVG) il cui presidente Kurt Wüger ha espresso un giudizio positivo: i numerosi colloqui tra i membri della CVG e il personale SEV e la partecipazione a numerose manifestazioni del sindacato hanno permesso alla commissione di percepire un ambiente molto positivo. La CVG ha anche sottolineato come il comitato assuma con maggior slancio i propri compiti e come il ringiovanimento dei ranghi al segretariato abbia contribuito a migliorare il clima di lavoro. La CVG ha rilevato con piacere l'assunzione di numerose donne e il progetto di coaching delle sezioni, esprimendo una raccomandazione in favore del suo prolungamento.

Peter Moor

Sarà disponibile dal prossimo 15 giugno

SwissPass veste rosso

Una nuova carta con microchip di colore rosso sostituirà da agosto gli abbonamenti generali per i trasporti pubblici e quelli a metà prezzo. Si chiama «SwissPass» e offrirà anche prestazioni supplementari.

Lo «SwissPass» sarà disponibile dal prossimo 15 giugno e dal primo agosto tutti gli abbonamenti generali e quelli a metà prezzo saranno rilasciati in questa forma, hanno reso noto l'Unione dei trasporti pubblici (UTP) e le FFS. Sulla nuova carta di colore rosso

saranno riportate la foto, il nome e la data di nascita del cliente, come pure un numero di identificazione anonimo. Lo «SwissPass» contiene un microchip di identificazione con tecnologia RFID, che permetterà di accedere a una banca dati in cui sono registrati i vari abbonamenti.

Gli abbonamenti rimangono gli stessi, ma il «nuovo strumento» permetterà di accedere ad altre prestazioni, come la possibilità di caricare sul microchip la giornaliera per una stazione sciistica acquistata su internet, ha detto oggi a Berna davanti alla stampa Jeannine Pilloud, responsabile del tra-

sporto passeggeri presso le FFS. Le offerte saranno estese progressivamente: vi prendono parte a partire dal primo agosto sette stazioni di montagna, oltre a Mobility e PubliBike. Dal 2016 sarà inoltre possibile caricare sulla carta gli abbonamenti di alcune comunità tariffarie. Per gli utenti ci saranno diverse novità. La prima riguarda il rinnovo automatico degli abbonamenti generali e a metà prezzo. I clienti saranno comunque informati prima della scadenza, con la possibilità di disdire il contratto attraverso internet, allo sportello o per telefono. Già oggi circa il 60% di tutti i

clienti rinnovano i loro abbonamenti senza interruzione, ha dichiarato Pilloud. Il rinnovo automatico permetterà di ridurre il numero delle carte in circolazione. In caso di furto o smarrimento ci sarà inoltre la possibilità di far bloccare una carta, evitando così eventuali abusi. Anche la modalità dei controlli cambierà. Invece di un semplice controllo visivo, i controllori dovranno scansionare lo «SwissPass» per verificare la validità degli abbonamenti.

Comunicato stampa

anze finanziarie

IL COMITATO IN BREVE

■ Il comitato ha approfondito le recenti evoluzioni dell'**effettivo dei membri SEV**.

Rispetto agli anni precedenti, negli ultimi siamo riusciti a contenerne il calo, ma dobbiamo constatare che non riusciamo a portare al SEV le forze nuove del settore dei trasporti pubblici. Questa difficoltà, oltre a generare un peggioramento del grado di organizzazione, non permette di avere una struttura di età equilibrata tra i nostri membri.

■ Un altro tema importante della discussione è stato l'orientamento strategico del **SEV nel panorama sindacale nazionale**. Sul tema non vi erano decisioni all'ordine del giorno, quanto una discussione di fondo, aperta da Giorgio Tuti che ha tratteggiato tre possibili linee di sviluppo: una di «ordinaria amministrazione» che

porterebbe ad un taglio di prestazioni, una di «riorganizzazione», volta a rivedere la struttura interna del SEV e una di «investimento», per ampliare la nostra attività a nuovi settori. Quest'ultimo scenario implicherebbe anche nuove cooperazioni. La valutazione della discussione, svoltasi in piccoli gruppi, non ha permesso di giungere ad una conclusione condivisa, anche se ha permesso di escludere lo scenario di «ordinaria amministrazione».

■ L'anno scorso, un gruppo di lavoro si era occupato di verificare le possibilità di risparmio. Adesso, un altro gruppo analizza **nuovi possibili introiti** e ha presentato un primo rapporto intermedio che lancia diversi spunti, tutti ancora da verificare, quali la creazione di nuove forme di adesione; il

miglioramento delle formalità di passaggio dall'apprendistato alla professione e da questa alla pensione e la possibilità di gestire offerte e lasciti.

■ Si parla sempre più intensamente del prossimo congresso. Il comitato ha quindi ripreso le **proposte al congresso** degli anni precedenti, per decidere quelle da stralciare, rispettivamente da lasciare in sospeso.

■ **L'assistenza ai membri con funzione di quadro** sarà semplificata: anziché creare gruppi di lavoro trasversale, sarà svolta per tutte le categorie dalla sottofederazione AS.

■ Infine, il comitato ha ratificato il nuovo **CCL della navigazione del lago di Zurigo**.

Ditelo con un biberli



«Grazie Elena!» Lo scorso 5 marzo, su iniziativa della responsabile del coaching delle sezioni Elena Obreschkow, alla giornata VPT del settore ferroviario sono stati distribuiti i biberli, che fanno parte integrante dell'azione di reclutamento. L'obiettivo del 2015 è crescere ancora di più con il motto «Uniti siamo sempre più forti».

EDITORIALE

Questa piccola operazione aritmetica sembra non essere applicabile sotto la cupola di palazzo federale, almeno per quanto riguarda la seconda canna autostradale del San Gottardo. In questo ambito, ci viene spiegato che due più due continua a fare due, per cui sotto il San Gottardo continueremo a circolare su due corsie anche se ve ne fossero quattro, che continueremo a sorbirci le colonne pasquali pur sapendo che le gallerie po-

«Due più due fa quattro!»

Daniela Lehmann, coordinatrice per la politica dei trasporti del SEV

trebbero smaltirle e che, al termine della più o meno paziente attesa, ripartiremmo accanto ad una corsia vuota, chiedendoci tutt'al più se qualcuno ci sta prendendo per i fondelli.

Con queste premesse, dovremmo credere all'efficacia di una legge che vuole limitare la circolazione a due corsie, mentre un'altra legge sui trasporti non viene rispettata, dato che lo stesso Consiglio federale ha dichiarato di voler sottoporre al Parlamento un obiettivo di trasferimento annacquato e ridimensionato.

Siccome in Svizzera manca un'istanza che giudichi il rispetto della legge e della costituzione, siamo confrontati anche con queste situazioni.

È quindi ancora più importante, in vista della votazione sul raddoppio del Gottardo, di mostrare che vi sono alternative ragionevoli e pratiche a questa «galleria di risanamento».

La dichiarazione della BLS di essere in grado di provvedere al trasbordo delle auto durante i lavori di risanamento della galleria attuale è quindi molto importante, in quanto conferma la disponibilità di tali alternative.

Alternative a sostegno delle speranze e delle convinzioni di chi, nel 1992, ha dato retta alle autorità politiche federali e approvato la realizzazione delle nuove trasversali ferroviarie alpine. Un investimento da 20 miliardi di franchi, la cui necessità era stata giustificata nei confronti del popolo con la volontà di trasferire su ferrovia il traffico merci in transito attraverso le Alpi.

L'anno prossimo inaugureremo in pompa magna la galleria di base del Gottardo e vi è da sperare che nel frattempo il popolo avrà seccamente risposto al mittente questo progetto in concorrenza. Pagare due volte per trasportare le merci attraverso il Gottardo sarebbe assurdo come sostenere che due più due fa solo due.

■ Approvato il nuovo CCL RhB

Chiaro sì, ma

L'assemblea generale della sezione SEV RhB del 9 marzo ha finito per approvare il rinnovato contratto collettivo di lavoro delle ferrovie retiche RhB.

A fronte di alcuni miglioramenti, come l'aumento delle indennità notturne e domenicali e l'introduzione di un'indennità per la disponibilità ad entrare in servizio (vedi *contatto.sev* 3/2015), il CCL prevede anche un aumento della durata lavorativa annua di 6 ore. Un aumento che, unitamente alle incertezze legate alla nuova classificazione delle funzioni, hanno alimentato numerosi interventi critici. L'assemblea si è però espressa a maggioranza in favore del CCL rinnovato, per poi approvare all'unanimità una risoluzione (vedi riquadro). Il SEV tiene a ribadire che l'au-



Il problema dell'euro si riflette anche sulla RhB e il suo personale.

mento della durata lavorativa non può essere a lungo termine, ma è da vedere in relazione alla particolare situazione monetaria e quindi da correggere appena possibile. Resta da rivedere, entro fine aprile, il re-

golamento della commissione del personale e, in seguito, si procederà al rinnovo della stessa. È poi tutt'ora in corso la valutazione delle funzioni, che dovrebbe essere applicata dal 1° aprile 2016.

PP

RISOLUZIONE

Una concessione temporanea

La durata annua del lavoro presso la RhB, con le sue 2100 ore, è già elevata rispetto ad altre ferrovie come FFS, BLS, MGB, SOB, ZEB che offrono condizioni di lavoro paragonabili, se non migliori. Dal 1° aprile 2015, sarà aumentata di 6 ore. Il SEV ha accettato questo aumento ma, a medio termine, la durata del lavoro deve essere ricondotta sotto le 2100 ore.

L'aumento della durata lavorativa può essere accolto solo come misura provvisoria, per far fronte al calo di introiti derivante dal corso dell'euro. In cambio, il SEV chiede alla RhB di esporre ogni sei mesi e

in tutta trasparenza se e in che misura il corso dell'euro ha avuto conseguenze. Inoltre, conformemente all'articolo 8 del CCL riguardante le trattative durante la durata di validità del CCL, chiede di ritornare in materia della durata annua del lavoro non appena la situazione monetaria lo permetterà.





«Sono anche un agente del treno»

Christian Eichenberger
Manovratore



Beim SEV spielt die Solidarität.
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.
Solidarietà: la carta vincente del SEV.





«Sono anche un manovratore»

Peter Käppler
Agente del treno,
Presidente centrale AS







«Sono anche un manovratore»

Peter Käppler
Agente del treno,
Presidente centrale AS



Beim SEV spielt die Solidarität.
Au SEV, on joue la carte de la solidarité.
Solidarietà: la carta vincente del SEV.





«Sono anche un agente del treno»

Christian Eichenberger
Manovratore



Prima tavola rotonda a Berna - Obiettivo: la ricerca di una soluzione consensuale

Nelle pieghe dell'amianto

In Svizzera ogni anno circa 120 persone si ammalano gravemente in seguito all'inalazione di fibre di amianto. Da 20 a 30 delle vittime non hanno diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni, ma solo a quelle dell'assicurazione obbligatoria e dell'assicurazione contro l'invalidità. Per evitare che queste persone si ritrovino in situazioni di precarietà economica, il consigliere federale Alain Berset ha deciso di organizzare una tavola rotonda, ascoltando così l'appello dell'Unione sindacale svizzera, lanciato nell'autunno 2014. Al primo appuntamento, il 12 marzo a Berna, i rappresentanti delle persone danneggiate dall'amianto, dell'Unione degli imprenditori, dell'Unione sindacale svizzera, di diverse aziende e della Suva hanno dichiarato di essere pronti a cercare una soluzione consensuale.

All'indomani della sentenza con cui la Cassazione italiana aveva dichiarato la prescrizione nella vicenda Eternit che vedeva imputato il miliardario svizzero Stephan Schmidheiny, l'Unione sindacale svizzera (USS) aveva chiesto l'istituzione di una tavola rotonda destinata a trovare soluzioni per le vittime dell'amianto, compreso un fondo di indennizzo. «Per correre la via penale per risolvere la problematica dell'amianto significa seguire una strada disseminata di trappole», aveva fatto notare l'USS, convinta che sia necessario trovare una soluzione «che tenga in debito conto le sofferenze patite dalle vittime anche in Svizzera». Il sindacato aveva pure chiesto al mondo economico di partecipare nella ricerca di «soluzioni giuste». La creazione di un fondo rappresenterebbe «un atto riparatore» per i casi già prescritti e per coloro che si sono ammalati per colpa dell'amianto e non godono della protezione offerta dalla legge sull'assicurazione infortuni. L'appello dell'USS è dunque stato ascoltato.

Sotto la direzione dell'ex consigliere federale Moritz Leuenberger, le parti invitate alla tavola rotonda si sono incontrate lo scorso 12 marzo a Berna per un primo dibattito. Tutti sono fondamentalmente pronti a

partecipare concretamente alla ricerca di una soluzione consensuale e a discutere apertamente delle possibili modalità per realizzarla. Le persone che si ammalano anni o decenni dopo aver inalato fibre di amianto, devono ricevere aiuto per non rischiare di ritrovarsi in una situazione di precarietà economica.

Attualmente circa 120 persone all'anno si ammalano perché sono entrate in contatto con l'amianto anni o decenni prima. All'incirca da 20 a 30 di esse non hanno diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (AINF), ma a quelle dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS), dell'assicurazione contro l'invalidità (AI) ed eventualmente della previdenza professionale. Ciò significa che sono per lo più economicamente svantaggiate. A causa dei termini di prescrizione vigenti, di norma non possono far valere nemmeno alcuna pretesa di responsabilità civile.

In una prima fase occorre chiarire quante di queste persone necessitano di un aiuto. Successivamente sarà possibile aprire il dibattito sui criteri per un eventuale sostegno. In una seconda fase, infatti, i partecipanti dovranno trovare soluzioni affinché soprattutto i pa-



Dal 1990 la Svizzera proibisce l'impiego di prodotti e apparecchi contenenti amianto.

zienti che non hanno diritto alle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (AINF) possano essere adeguatamente protetti dalle conseguenze economiche derivanti dalla malattia.

Attenzione alle persone colpite

Questa malattia conduce in poco tempo alla morte. Se è accertato e riconosciuto che la malattia è dovuta all'inalazione di fibre di amianto nell'ambito dell'attività professionale, i pazienti e i loro familiari ricevono le prestazioni legali dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (AINF). Fino al 2012 l'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni (Suva) ha versato circa 800 milioni di franchi in prestazioni assicurative e per i prossimi anni prevede costi dello stesso importo. Tuttavia, si stima che per 20-30 nuovi pazienti all'anno la malattia non debba essere messa in relazione con la professione. Si tratta solitamente di persone che svolgevano un'attività indipendente, che hanno inalato fibre di amianto nell'ambito di attività fai da te oppure che hanno vissuto nelle vicinanze di aziende attive nella trasformazione dell'amianto. Per queste persone trovano applicazioni altre assicurazioni sociali come l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie e l'assicurazione contro l'invalidità. Nella maggior parte dei

casi, però, questi pazienti sono meno tutelati dal punto di vista finanziario delle persone coperte dalla LAINF.

La Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale (CAG-N) ha presentato una mozione in cui chiede la creazione di un fondo per le persone danneggiate dall'amianto. Il Consiglio federale ha respinto la mozione per ragioni di principio, poiché creare un fondo statale significherebbe investire lo Stato di una responsabilità privata.

Le persone colpite da malattie dovute all'amianto e i loro familiari possono denunciare in sede civile le persone e le aziende responsabili della loro malattia e pretendere il risarcimento del danno e la riparazione morale. Nonostante ciò, secondo il diritto vigente queste pretese si estinguono al più tardi dieci anni dopo la fine

dell'influsso dannoso e perciò di solito molto tempo prima dell'insorgere della malattia. Nel quadro dei dibattiti parlamentari sulla revisione del diritto in materia di prescrizione, il Consiglio federale intende dare la possibilità alle vittime dell'amianto, le cui pretese si sono estinte secondo il diritto vigente, di fare esaminare la propria situazione giuridica dall'autorità giudiziaria mediante una disposizione speciale del diritto in materia di prescrizione. Il termine di prescrizione per i danni tardivi causati dalle fibre di amianto sarà prorogato in futuro ad almeno 30 anni. Per questo motivo, sarà attuata una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che nel marzo 2014 aveva criticato questo aspetto del diritto svizzero in materia di prescrizione.

Comunicato stampa/frg

UN VELENO INSIDIOSO

Soprattutto negli anni 1960 e 1970 l'amianto è stato trasformato in diversi materiali da costruzione e utilizzato in larga misura sia nel settore delle costruzioni che nell'industria e nella tecnica. Per prevenire le malattie dovute all'amianto, dal 1971 vige un valore limite e sono applicate le disposizioni di protezione per i lavoratori che entrano in contatto con le fibre di amianto. Nel 1987 la sostanza è stata inserita nella classe di veleno 1 e nel 1989 è entrato in vigore un divieto generale di utilizzazione dell'amianto che dal 1990 proibisce l'impiego di prodotti e apparecchi contenenti questa sostanza. Diversi uffici federali, servizi specializzati cantonali, Suva, associazioni dei datori di lavoro e sindacati lavorano da anni in stretta collaborazione per mettere in guardia e proteggere la popolazione dall'amianto.

Trasbordare le auto durante il risanamento della galleria autostradale del Gottardo sarebbe possibile e conveniente



Urs Hochuli

Una soluzione praticabile

Se, come spera il SEV, il popolo dovesse rifiutare la proposta di una nuova galleria al Gottardo, durante il periodo di risanamento bisognerebbe organizzare un trasbordo auto tra Göschenen e Airolo. Urs Hochuli, capo del trasbordo auto della BLS, ci conferma che la BLS disporrebbe delle capacità necessarie e ci spiega come vorrebbe sviluppare il trasbordo al Lötschberg e al Sempione.

■ **contatto.sev:** signor Hochuli, ad un incontro di giornalisti specializzati, lo scorso 27 febbraio, lei ha affermato che la BLS sarebbe in grado, se necessario, di trasbordare 5 milioni di auto attraverso l'attuale galleria del Gottardo. Si è trattato di una battuta pubblicitaria o le BLS sperano davvero in un simile incarico?

Urs Hochuli: non era solo una battuta. Nel 2010, l'Ufficio federale delle strade (Ustra) ci ha chiesto se saremmo in grado di organizzare un trasbordo di auto al Gottardo, sulla base di indicazioni ben precise da loro fornite (vedi riquadro sotto). Noi potremmo offrirlo per circa 36 milioni di franchi l'anno, anche se questa era solo una stima dei costi, che non poteva

essere interpretata come un'offerta vincolante.

■ **Ma questa stima sarebbe ancora valida?**

In tutti i casi, saremmo ancora in grado di offrire questo servizio. I costi sono stati calcolati nel 2009 e dovrebbero quindi essere aggiornati.

■ **Le sue affermazioni del mese scorso segnalano comunque ancora interesse da parte vostra.**

Non le abbiamo fatte di nostra iniziativa, ma per rispondere ad una domanda dei giornalisti. Disponiamo di questa capacità, ma non vogliamo evidentemente immischiarci nel dibattito politico sulla seconda canna autostradale al Gottardo. La votazione avrà luogo l'anno prossimo. Se il suo esi-

to richiedesse l'organizzazione di un trasbordo auto, noi saremmo in grado di provvedervi.

■ **Lei ha anche indicato che i sette nuovi treni che verrebbero impiegati al Gottardo per tre anni potrebbero poi essere impiegati al Lötschberg. Come mai?**

Perché noi dovremo provvedere a sostituire i nostri otto treni attuali tra il 2025 e il 2030 circa, in quanto saranno alla fine del loro ciclo. Questa circostanza fortuita fa sì che non saremo obbligati ad acquistare treni supplementari.

■ **Di quante persone avreste bisogno al Gottardo?**

Stimiamo il fabbisogno in 16 - 17 macchinisti, mentre non abbiamo quantificato quello di

personale per dirigere il traffico, anche perché abbiamo pensato che verrebbero messi a disposizione dalle infrastrutture stradali.

■ **Nel trasbordo auto, l'impiego di personale è condizionato dalle variazioni di traffico. Come gestite questo**

«**Questa circostanza fortuita fa sì che non saremo obbligati ad acquistare treni supplementari.**»

aspetto al Lötschberg e al Sempione?

Abbiamo tre pianificazioni: una a medio termine, una annuale e una a breve termine. Il numero di treni in circolazione viene adattato al traffico stagionale, regolando di conseguenza anche l'impiego di personale, il cui effettivo è calcolato su di

una media pianificata sull'anno.

■ **Quante persone sono impiegate adesso nel trasbordo di auto?**

I macchinisti sono tutti polivalenti del pool BLS e non abbiamo nessuno che circola solo tra Kandersteg e Goppenstein.

Nel trasbordo impieghiamo circa 50 persone: la metà lavora alle rampe, collaborando al carico e scarico dei veicoli, in manovra, dirigendo il traffico, nella pulizia e nello sgombero neve. L'altra metà lavora alla cassa, dove quasi tutti sono a tempo parziale.

■ **Un trasbordo al Gottardo farebbe gola anche alle FFS?**

Non sono in grado di dirlo.

■ **Ma sarebbe pensabile anche una cooperazione con le FFS?**

La BLS non si è mai opposta a soluzioni costruttive, ma è prematuro pensarci. In questi casi, poi, non sono gli operatori a decidere simili cooperazioni, quanto i committenti ossia, nella fattispecie, la Confederazione.

■ **Nel marzo 2013, la BLS ha comunicato l'intenzione di riprendere il trasbordo tra Briga e Iselle, che oggi viene offerto dalle FFS. Perché?**

Oltre al trasbordo al Lötsch-

BIO

Urs Hochuli è nato nel 1971 in Sudafrica ed è cresciuto a Dottikon AG. Dal 1987 al 1990 ha svolto un apprendistato di dirigente d'esercizio alle FFS, per poi seguire la scuola di commercio e una formazione di Logistica e Marketing. Ha lavorato come disponente, capostazione, specialista di logistica, Product Manager e come capo dei viaggi di gruppo presso RailAway. Nel 2012 ha assunto la direzione del trasporto auto alla BLS. Abita con la sua compagna e la figlia di tre mesi a Bellmund.

I costi di un trasbordo auto al Gottardo

Nel 2010, l'Ufficio federale delle strade (Ustra) ha chiesto alle BLS un preventivo di massima per trasbordare 5 milioni di auto l'anno, impiegando sette composizioni con 76 posti auto circolanti ogni 7,5 minuti per un totale di 600 auto l'ora, pari al 60 per cento della capacità massima della galleria autostradale attuale.

La BLS ha quantificato i costi in 36 milioni di franchi. Il rapporto del Consiglio federale sul risanamento della galleria autostradale del 27 dicembre 2010 indica per contro costi di trasbordo dell'ordine di 45 milioni di franchi, proba-

bilmente basati su di una valutazione delle FFS.

La valutazione della BLS comprende anche gli ammortamenti dei sette treni, dal costo di circa 70 milioni di franchi, che potrebbero poi essere utilizzati al Lötschberg.

Confederazione e BLS potrebbero quindi beneficiare di circostanze particolarmente favorevoli nel caso in cui questo servizio venisse ordinato, per una durata di 900 giorni consecutivi o di 980 giorni suddivisi in tre inverni, con la galleria stradale riaperta durante

l'estate per permettere lo scorrimento del traffico delle vacanze.

A questi costi, andrebbero aggiunti quelli della riattivazione degli impianti di carico di Göschenen e Airolo. Le rampe sono praticamente intatte, per cui i costi per le strutture d'accesso, secondo il rapporto del Consiglio federale, potrebbero essere contenuti tra 49 e 61 milioni di franchi.

Lo stesso rapporto prevede la gratuità del trasbordo delle vetture durante la chiusura della galleria.

Fi



«Dalla vendita online mi spetto molto, in quanto ci permette di cooperare molto più strettamente con gli operatori turistici del Vallese»: Urs Hochuli nel suo ufficio.

berg, offriamo già oggi, in certi periodi, treni auto tra Kandersteg e Iselle. Siamo di gran lunga il maggior offerente di trasbordo auto, che dispone del maggior know-how e delle maggior risorse. A fine 2017 scadrà la concessione delle FFS. Se questa ci venisse attribuita, grazie alle sinergie derivanti da un miglior impiego del nostro materiale rotabile, potremmo sviluppare un'offerta nettamente migliore a costi nettamente inferiori per il committente, il canton Vallese. Oggi tra Briga e Iselle circola un treno auto ogni due ore, mentre noi potremmo circolare ogni ora senza dover acquistare nuovo materiale rotabile. Il progetto Sempione della BLS vorrebbe potenziare anche il traffico regionale viaggiatori, offrendo collegamenti diretti ogni ora tra Berna, Briga e Domodossola con treni moderni e confortevoli. L'offerta attuale prevede, oltre ai treni auto che trasportano anche viaggiatori ma che si fermano ad Iselle, solo quattro treni al giorno, che diminuiscono ulteriormente nei fine settimana.

■ **Ma anche in questo campo ci**

si può chiedere se non sarebbe opportuna una maggior cooperazione.

Proporre una maggior cooperazione non è però di nostra competenza, ma dipende dalla volontà dei committenti. Sappiamo che in particolare le città di Briga e di Domodossola non sono molto soddisfatte dall'offerta attuale. Esse si sono rivolte alle regioni, che hanno richiesto ed ottenuto un contributo per lo sviluppo del progetto Sempione della BLS da parte dei fondi «Interreg» di promozione dei progetti transfrontalieri dell'Unione europea. Come ferrovia, vi abbiamo contribuito sviluppando un'offerta dalle ricadute positive per la regione e i suoi abitanti.

■ **Come è andato il trasbordo auto della BLS nel 2014 e che prospettive vede per il prossimo futuro?**

Nel 2014, abbiamo assistito ad una certa stagnazione del turismo nel canton Vallese, che ha però saputo evitare cali marcati. Il 75 per cento della nostra clientela sono turisti, per cui anche noi abbiamo registrato una stagnazione delle frequenze. In dicembre abbiamo dovuto

adeguare le nostre tariffe, cosa che abbiamo fatto d'intesa con Mister Prezzi, in modo che nel 2015 dovremmo poter evitare perdite finanziarie. Abbiamo inoltre introdotto la vendita online, dalla quale mi

aspetto molto, in quanto ci permette di cooperare molto più strettamente con gli operatori turistici del Vallese, come gli alberghi, il parco di funi di Fiesch, Lauchernalp, l'Aletsch-Arena e altri ancora. Adesso

possiamo pubblicare reciprocamente inserzioni sui nostri siti internet, offrire sconti e azioni particolari e condurre campagne comuni.

Markus Fischer

Il trasbordo auto della BLS dipende dal turismo in Vallese

Nel 2012, la BLS ha trasportato 40.342 treni tra Kandersteg e Goppenstein e tra Kandersteg e Iselle di Trasquera 1,253 milioni di veicoli, ossia il 2,3% in meno che nel 2011. Un calo che BLS ha attribuito alla flessione del turismo in Vallese e alle interruzioni della strada per pericolo di valanghe. Il trasbordo auto della BLS, che non beneficia di indennità, ha quindi registrato una perdita di 1,62 milioni di franchi.

Nel 2013, BLS ha ridotto il numero dei treni auto a 36.266, ma ha dovuto far fronte ad un aumento delle spese per le tracce d'orario e l'affitto di locomotive, per cui i costi totali sono diminuiti solo di trecentomila franchi. Il numero di veicoli trasportati è rimasto abbastanza costante a 1,26 milioni (+0,1%), anche grazie a sconti promozionali, che però, unitamen-

te al calo del traffico turistico che costituisce il segmento di prezzo più interessante, ha portato ad una netta diminuzione dell'introito medio per veicolo (-4,3%), come ha precisato il rapporto d'attività 2013. Il risultato complessivo del trasbordo auto è quindi ulteriormente peggiorato, chiudendo a -2,2 milioni di franchi.

Lo stesso rapporto indica come le misure di incremento della produttività e di compressione dei costi siano ormai esaurite. Si punta quindi ad un incremento dell'occupazione dei treni tramite un'ottimizzazione dell'offerta, ma per gli anni seguenti si impongono misure anche nel settore degli introiti.

Per il 2014, la BLS ha concordato con Mister Prezzi un aumento tariffale che è stato applicato dal

cambiamento d'orario. In compenso, la BLS ha introdotto nuovi treni notturni, in partenza da Goppenstein alle 0.20 e arrivo a Kandersteg alle 0.50 e la vendita online, che offre biglietti a miglior mercato, nonché sconti anche per diverse località turistiche vallesane.

Nuovi prezzi da dicembre scorso

Il prezzo di sola andata Kandersteg-Goppenstein per auto e camper è aumentato di 5 franchi, a 27 franchi. Online, è aumentato di 3 e costa 25 franchi. Da venerdì a domenica il prezzo è di 29.50 franchi, mentre online è offerto a 28 franchi.

Fi

Giornata VPT ferrovia lo scorso 5 marzo a Olten

Le risorse umane in azienda

René Tschantz, presidente del settore ferroviario della VPT, ha aperto i lavori; presente come ospite Markus Frei, capo delle risorse umane presso SOB.

La giornata VPT dedicata al settore ferroviario è coincisa con il primo giorno di azione reclutamento SEV. Jérôme Hayoz, segretario sindacale e responsabile del settore ferroviario, ha ripercorso la storia del sindacato soffermandosi, in particolare, sulla pace del lavoro; in passato la Svizzera è stata teatro di molti scioperi, tanto di essersi conquistata un nome di campionessa degli scioperi rispetto ai paesi vicini. Ha ricordato che la fine degli anni Settanta è stata segnata dalla rottura del partenariato sociale a causa della politica di Margaret Thatcher, focalizzata sul neo-liberismo: produzione più flessibile, importanza agli azionisti, soppressione del personale, razionalizzazioni, profitto come motore principale di crescita. Le conseguenze di questa impostazione ideologica sono ancora tutte lì da vedere e per i sindacati si tratta di limitarne i danni e la diffusione. A livello di aziende si constata infatti un grande cambiamento, caratterizzato dai reiterati tentativi di introdurre il salario al merito e indebolire i CCL. «Occorre fare di tutto affinché non si vada oltre», ha esortato Jérôme Hayoz, a cui sono state rivolte un sacco di domande.

Con chi e quando discutere

Un partecipante ha chiesto come mai si avviano i negoziati in autunno allorché i preventivi aziendali sono già chiusi in estate. Un altro voleva sapere perché non includere il Consiglio di amministrazione nel corso dei negoziati, dal momento che sono in definitiva quelli che hanno l'ultima parola. Un partecipante ha spinto l'idea ancora più in là, sosten-



Vivace discussione dopo la relazione di Markus Frei, capo del personale presso le SOB

nendo la necessità di avviare la discussione direttamente con un rappresentante del Consiglio di Stato, invece di «perdere tempo andando a negoziare con la direzione». Jérôme Hayoz ha dichiarato di non essere contrario ad un'azione «di guerriglia» coinvolgendo i cantoni, il cui ruolo potrebbe fungere come mezzo di pressione sulle aziende.

Occhio ai pretesti sull'euro

Barbara Spalinger ha detto che una pista simile è stata seguita già a Zurigo, ma ha anche avvertito i partecipanti: «Non possiamo ottenere salari più alti ogni anno con le trattative salariali, poiché il margine di manovra è sempre più esiguo e poiché i mandati di prestazione dipendono fortemente dalle risorse dei Cantoni». «Dare di tanto in tanto un calcio con l'aiuto della politica ci sta, ma non dimentichiamo chi è il nostro partner sociale», ha ricordato Spalinger. Ha citato quindi l'esempio della Jungfrau dove i ricavi sono molto buoni, ma dove il CCL è inesistente. In un caso come questo ha senso fare intervenire il cantone per smuovere le acque. «Spetta comunque a noi capire quale è la strategia migliore» aggiungendo che «non ci si deve solo concentrare sugli aumenti salariali, ma occorre considerare globalmente le condizioni di lavoro».

Quanto alle domande di aumentare le ore di lavoro a causa del franco forte, è assolutamente un provvedimento da respingere, ha tuonato Barbara Spalinger. «Guai a intervenire nei CCL, poiché si tratta di condizioni che si applicano nel lungo periodo. Il tasso di cambio dell'euro è già salito e non giustifica minimamente cambiamenti a lungo termine. In condizioni eccezionali e comprovate si possono al massimo immaginare delle convenzioni transitorie, ma non mettere le mani al CCL» ha insistito la vicepresidente.

Capo del personale = mediatore?

Nel pomeriggio, i partecipanti hanno ascoltato la presentazione di Markus Frei, responsabile delle risorse umane presso SOB (Südostbahn), e le domande non sono mancate. Markus Frei ritiene che «per lavorare nel settore delle risorse umane, occorre amare la gente». Frei ha alle spalle una ricca carriera e un percorso formativo variegato: ha iniziato con un apprendistato come meccanico aeronautico, che non è propriamente il percorso tipico di un responsabile HR. Barbara Spalinger ha deplorato che il personale è sempre considerato un costo e non un valore; ha pure fatto notare che spesso chi lavora nelle risorse umane è tra l'incudine e il martello: personale da un la-

per raggiungere qualcosa». Purtroppo i responsabili delle risorse umane non sempre sanno come fare tesoro della conoscenza dei dipendenti, anzi spesso le ignorano invece di integrarle per avere una visione complessiva della situazione. «Spesso io mi devo attenere alle direttive, anche se nelle trattative mi piacerebbe intervenire di più». Jérôme Hayoz ha osservato che il ruolo di mediatore tra dipendenti e datori di lavoro, tanto caro a Markus Frei, spesso rimane lettera morta. «I responsabili HR sono spesso piuttosto dalla parte dei datori di lavoro». Per quanto riguarda le valutazioni del personale, Markus Frei ha detto di auspicare discussioni non solo concentrate sulle prestazioni ma anche sulle esigenze dei dipendenti; secondo lui occorre staccarsi dalla cifre per valutare il personale. Tanti buoni propositi...

Henriette Schaffter

ELEZIONI



Nel corso della giornata si è proceduto anche alle elezioni; due nuove persone sono entrate a dar mano forte al comitato del settore ferroviario: **Heinz Disch, di MOB (a destra) e Andrea Sabetti, delle FART di Locarno (a sinistra)**. Con queste due nomine il comitato, che conta

sei membri, è ora al completo: René Tschantz, presidente; Michel Jaberg; Christoph Locher e Eleonora Wüthrich-Grab. La prossima giornata VPT del settore ferroviario, è già in agenda il: **3 marzo 2016**.

L'USS Ticino e Moesa, il Gruppo donne, tante e tanti militanti a Berna per la parità a 360 gradi

Riforma Berset indigesta

La riforma «Previdenza vecchiaia 2020» è un progetto di revisione generale che tocca tutti i pilastri della pensione, rafforzando però in particolare il 2° pilastro. In questo modo le donne che ancora oggi si assumono oltre il 60% del lavoro non remunerato e sono nel mondo professionale per lo più con tempi parziali, si vedranno aumentare gli oneri contributivi, ma non migliorare le pensioni.

Una riforma che pesa innanzitutto sulle lavoratrici, ma che tocca seriamente anche gli uomini. Per questo il 7 marzo a Berna abbiamo anche protestato contro il cosiddetto «piano Berset» per tutti. Le misure di risparmio sono giustificate dal Consiglio federale prospettando situazioni catastrofiche per i conti AVS: è ipotizzato infatti un deficit di 9 miliardi di franchi per il 2030. Bisogna però ricordarsi che già nel 1997 si erano previsti 15 miliardi di perdite per l'AVS nel 2010, anno in cui l'assicurazione ha chiuso con un surplus di 2 miliardi. Ecco perché la riforma è inaccettabile:

■ Da anni economia e padronato puntano ad un aumento dell'età pensionabile oltre i 65 anni. Aumentare l'età pensionabile delle donne non è quindi che il primo passo verso la pensione a 67 anni per tutti. Non si tratta affatto di una politica di parità, ma di scardinare la situazione attuale per prospettare un aumento generalizzato. Ma la vita attiva aumenterà anche a causa del posticipo dell'età minima per valersi del 2° pilastro che sarà fissata a 62 anni, al posto degli attuali 58.

■ Far lavorare un anno in più le donne permette un risparmio di 1,1 miliardi di franchi



Il Ticino ben visibile a Berna contro il piano Berset e per la parità.



sulle rendite versate ogni anno. Di fatto è la misura di risparmio più ampia presentata nel «pacchetto Berset». Insieme a questa sono state presentate delle misure di riduzione delle rendite per vedove (-20%) e la soppressione della rendita per vedove senza figli o con figli adulti.

■ La riduzione del tasso di conversione da 6,8% al 6% ridurrà nettamente le rendite. Per mantenerle al livello attuale è quindi indispensabile pagare di più. L'aumento dei contributi mensili crescerà tra l'1,5% e il 2,5% e l'aliquota sarà applicata a tutto il salario. In pratica per un salario annuo di 84mila franchi (massimo sottoposto al 2° pilastro obbligatorio), si dovrà pagare 38mila franchi in più in una carriera intera per avere la stessa rendita odierna.

■ Il 2° pilastro è un sistema complesso e opaco che immobilizza più di 700 miliardi di franchi rendendoli ostaggi dei mercati finanziari: nel 2008 miliardi di franchi sono stati inghiottiti dalla crisi finanziaria perché investiti in borsa e nell'immobiliare. Con la riforma la somma, già enorme, gestita dalle casse e dalle assicurazioni aumenterà ancora. Il piano Berset prevede come misura in favore delle donne e dei bassi redditi, di portare il salario d'accesso al 2° pilastro a 14mila franchi annui. I contributi per questi salari saranno comunque elevati (tra il 5% e il 13%), per delle rendite assai modeste (tra i 280 e i 480 franchi al mese, senza interessi).

■ Al contrario, se si aumentasse il contributo AVS di 1,8%, si potrebbero aumentare le rendite di ben il 20%. Alla prova del tempo, il 1° pilastro si è rivelato un'assicurazione solida e solidale: l'opzione migliore per le salariate e i salariati, poiché i contributi delle persone attive servono a pagare le rendite dei pensionati e non per investimenti speculativi.

Gruppo Donne USS Ticino e Moesa

Manifestazione per la parità salariale e contro l'innalzamento dell'età della pensione

«Oggi qui a Berna siamo così numerosi e numerose che nessuno potrà più ignorarci»

Françoise Gehring, segretaria sindacale SEV alla tribuna durante la manifestazione



La parità su carta patinata? Le donne non ne possono più

Oltre 12 mila donne e uomini a Berna lo scorso 7 marzo. Sulla Piazza federale, donne e uomini di tutti gli ambienti hanno chiesto a gran voce la parità salariale tra donne e uomini. Un'ampia alleanza politica e associativa ha chiesto al Consiglio federale misure efficaci e concrete per trasformare in realtà il principio dell'uguaglianza iscritto nella Costituzione da 34 anni. Sì da ben 34 anni!

In Svizzera, le donne guadagnano ancora il 18,9% in meno degli uomini. Parte di questa disuguaglianza può essere spiegata con criteri quali il lavoro a tempo parziale, esperienza di lavoro e le responsabilità assunte. Ma circa il 40% della differenza di retribuzione non può essere giustificata con criteri oggettivi. È, semplicemente, pura discriminazione. Ecco perché un'alleanza di 48 organizzazioni, coordinate da Alleanza F e USS, sono state invitate a partecipare a questa manifestazione di massa alla vigilia della Giornata internazionale dei diritti della donna e due giorni prima dell'«Equal Pay Day».

Un appoggio vasto e trasversale
Kathrin Bertschy, copresidente dell'Alleanza F, ha sottolineato l'importanza della parità salariale per le donne e l'economia: «La disparità salariale ha un impatto lungo tutto il corso della vita: le giovani donne entrano nella vita lavorativa con 8% in meno di stipendio. Ma la disuguaglianza salariale colpisce l'intera economia, quando talenti e promesse femminili si ritirano dal mercato del lavoro perché le loro competenze non sono remunerate al loro giusto valore».

Molte donne si sono susseguite alla tribuna per lanciare un messaggio forte: dalla Schützenmatte e dalla Piazza federale. Tutte, e in modo unanime, hanno denunciato l'ingiustizia di queste differenze salariali tra uomini e donne. E tutte hanno confermato l'impazienza delle donne: «Non aspetteremo altri 30 anni». «Vogliamo controlli, vogliamo sanzioni per chi non rispetta la legge, vogliamo l'uguaglianza». Simbolicamente, i/le partecipanti hanno preso in consegna una lumaca: «La lumaca avanza lentamente, a volte si perde nei meandri della politica, ma – ostinata – mantiene saldo suo obiettivo». Una delle oratrici ha denunciato il silenzio assordante attorno alla disuguaglianza, mentre quando si parla della tassa sul sacco della spazzatura, tutti urlano allo scandalo. Quanto alle attuali minacce a causa del franco forte, le donne rispondono per le rime: «L'uguaglianza di genere è una questione di giustizia, non di congiuntura. Il franco forte è solo un pretesto per rinviare alle calende greche la parità salariale».

Hes/USS

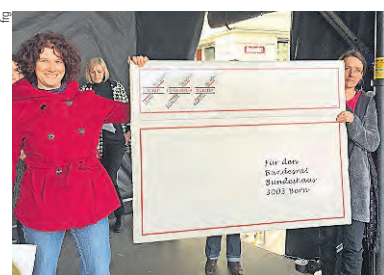
Foto: Jörg Matter, Pietro Giannoli, Patrizia Pellandini Minotti e Henriette Schafter.



Manifesto: la parità non è una questione di congiuntura

Appena lanciato, e subito un successo. Il manifesto in favore della parità salariale ha raccolto, in brevissimo tempo, oltre 5 mila firme. Donne e uomini compatti nel difendere un diritto costituzionale che nulla ha a che vedere con un articolo sulla congiuntura. E che va oltre le tempeste monetarie. Così il 9 marzo rappresentanti dell'alleanza per la

parità salariale hanno consegnato alla presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga, il manifesto con le rivendicazioni. Un gesto apprezzato che testimonia quanto la causa sia importante anche per lei.



Regula Bühlmann e Corinne Schärer: «Simonetta c'è posta per te»



■ Svizzera romanda Quelle e quelli che non mancano mai



Brigitte Rohr abita a Renens (VD), è segretaria di direzione alla CGN e membro della sezione VPT Lac Léman. Presiede il

gruppo del personale di terra. Affiliata al SEV dal 1999, desidera esprimere la propria solidarietà alle donne su un tema che le sta a cuore. «Ho 58 anni e spero davvero che l'età di pensionamento non salga a 65 anni. Non mi tocca direttamente perché penso che riuscirò ad evitare questa scadenza, ma penso soprattutto

alle altre. A mia figlia, alle giovani». «Ammiro tutti gli uomini che sono qui a Berna con noi. Ammiro la solidarietà che hanno anche espresso in un treno pieno zeppo di persone. Spero che questa manifestazione smuoverà le acque. Non è la mia prima manifestazione. Continuerò a lottare».

Hes



■ Michael Moser Che tolla!

Michael Moser ha 30 anni ed è uno dei giovani partecipanti. Poligrafo, è affiliato a syndicom, dove si impegna parecchio per le rivendicazioni dei giovani. Presente a Berna con diversi suoi colleghi, ha reagito con sorpresa quando gli ho chiesto di motivare la sua presenza: «Ma che domanda! È del tutto naturale essere qui. Ritengo che la disparità salariale nel nostro paese sia una vergogna: pagate meno solo



perché donne: che tolla! Viviamo in una società che dovrebbe essere senza pregiudizi e quindi la parità dovrebbe essere automatica».

pan

■ Dal Ticino con una delegazione che si è fatta sentire

Flavia e Teresita non hanno dubbi: «Si tratta di una questione di giustizia»

Ottantenni e fiere di esserlo, oltre che fiere di dare un contributo ad una causa che si trascina da troppo tempo.

Sono due sorelle e da tempo partecipano alle attività proposte dalla PV Ticino. Stavolta lo scopo del viaggio è diverso. «Non è la prima volta che partecipiamo ad una manifestazione a Berna. Siamo già andate a protestare in favore del risanamento della cassa pensioni FFS» ci indicano con fiera



Flavia Tadé e Teresita Thiede: che energia!

rezza. «Lo facciamo anche per i nostri figli e i nostri nipoti. Ne

ho sette, sei maschi e una femmina» ci dice Flavia «e sarebbe

ora che potessero avere le stesse opportunità» aggiunge Teresita. Anche nei confronti dell'età di pensionamento hanno esperienze diverse che favoriscono un approccio molto concreto. Flavia si è occupata della casa e della famiglia e la rendita AVS ha dato un contributo apprezzato. Teresita ha invece lavorato come commessa in negozi di frutta e verdura. Una vera passione, che vive ancora oggi: «difficilmente passo davanti ad un negozio del ramo senza entrarvi a dare

un'occhiata. Ho lavorato sino a 65 anni e ho smesso a malincuore. Era però una mia scelta, condivisa in famiglia e sorretta dal fatto che ho avuto la fortuna di godere di ottima salute. Non è purtroppo sempre il caso, per cui sarebbe ingiusto adesso generalizzare questa situazione, soprattutto senza aver risolto la questione della parità salariale e, quindi, delle prestazioni previdenziali». Due testimonianze che raccolgono tutti i significati di questa giornata.

Gi



Parità salariale: le prossime tappe

E ora? Pronte a ripartire

Due domande a Regula Bülmann, responsabile della parità tra i sessi all'USS.

■ **Quali le prossime tappe?**

La prossima tappa riguarda il progetto di legge del Consiglio federale, attualmente in preparazione. Il progetto dovrebbe essere messo in consultazione nel corso dell'estate. Seguire il dossier molto attentamente: vogliamo che questa revisione permetta non solo di constatare una discriminazione, ma an-

che di sopprimerla. Vogliamo anche sanzioni per chi viola la legge. Dovremo poi prepararci a fare in modo che il progetto non finisca nel tritacarne del parlamento.

■ **Il pericolo è grande. Che fare allora?**

La vasta alleanza non sparirà nel nulla; è stata concepita in modo tale da poter essere riattivata in modo rapido. Dunque se il parlamento dovesse tirare il freno a mano, siamo pronte a manifestarci! Anche

occupando la piazza e accentuando la nostra presenza sui media, per fare sapere a tutti forte e chiaro, che la parità salariale deve essere sempre applicata e che non può essere chiusa in un cassetto invocando pretestuosi motivi congiunturali. Un salario uguale per un lavoro di pari valore, è una norma costituzionale. E la Costituzione federale non si applica solo quanto splende il sole.

"Più RISORSE per il
TRASPORTO PUBBLICO
e per buone
condizioni di LAVORO"



LISTA N.4

IVO DURISCH
la Vita è Qualità

PS

#CANDIDATO N.3
CONSIGLIO DI STATO
N.10 GRAN CONSIGLIO

Inserzione a pagamento



Adriano Frigerio - n.18

candidato al Gran Consiglio

lista 3 MPS- PC

1973, sposato con Rosangela. Odontotecnico di formazione, ha lavorato a Zurigo una decina d'anni, tornato in Ticino, ha coronato il suo vecchio sogno di guidare i treni, diventando macchinista nel 2005 presso FFS Cargo e passare alla BLS nel 2007. È membro del SEV dal 2004 e fa parte della sezione LPV Ticino.

Le sue priorità: "avere un occhio di riguardo per i problemi del lavoro e dell'occupazione, che tengano conto del fatto che non siamo numeri su di un computer, ma lavoratori e professionisti preparati, che tali vogliono restare".

Un voto di sostegno alla nostra azione

In questi ultimi anni le condizioni di lavoro, di salario e pensionistiche nel settore dei trasporti ferroviari sono andate via via peggiorando.

Gli amministratori e le direzioni di queste aziende (FFS, BLS,) continuano nella loro azione per "adeguare" il settore ferroviario ed i ferrovieri alle regole del mercato, con una logica privatistica indipendentemente dal fatto che queste aziende siano pubbliche o private: le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti: precarizzazione delle condizioni di lavoro e di salario, malfunzionamento del servizio, incidenti come quelli degli ultimi mesi. È evidente a tutti che difendere il servizio pubblico e battersi per migliori condizioni di lavoro significa anche difendere la sicurezza dei del trasporto sia di passeggeri che di merci.

Per tutto questo noi ci siamo battuti in passato e continueremo a farlo. Il voto per la nostra lista (lista nro 3 sia per il Gran Consiglio che per il Consiglio di Stato), esprime un sostegno alla nostra azione, uno stimolo a continuare assieme a tutti i lavoratori e le lavoratrici del settore.

VOTA LISTA N.3



Matteo Pronzini - n. 35

candidato al Gran Consiglio uscente

lista 3 MPS- PC

1970, segretario sindacale di Unia, in Gran Consiglio dal 2011. In questi quattro anni di presenza in Gran Consiglio le tematiche ferroviarie ed in particolare la difesa dell'occupazione e delle condizioni di lavoro dei ferrovieri sono state una mia priorità d'intervento. In particolare ho contribuito in maniera decisiva a che il Gran Consiglio approvasse la costituzione del Centro di Competenza del materiale rotabile. Una proposta scaturita durante lo sciopero dell'Officina del 2008 che dovrebbe contribuire a dare una prospettiva duratura al settore della manutenzione ferroviaria nel nostro cantone. Ho inoltre cercato di mettere in evidenza le diverse pratiche di dumping salariale nel settore ferroviario in particolare in occasione dei licenziamenti del personale BLS.

www.sev-online.ch

La posta dei lettori

Il lavoro è la priorità numero uno

Il mondo del lavoro è sotto pressione; lo sono sempre di più lavoratrici e lavoratori di ogni settore e lo sono anche tutti coloro che un posto di lavoro non ce l'hanno.

I nostri giovani faticano a trovare un primo impiego, a loro viene richiesta l'esperienza che non possono avere, mentre gli ultracinquantenni vengono sostituiti perché troppo cari.

Una certa classe imprenditoriale ha perso la bussola e approfitta in modo inaccettabile della situazione economica legata alla forza del franco svizzero. La sostituzione di personale locale con lavoratrici e lavoratori fron-

talieri è provata e inaccettabile. Non dobbiamo però cadere nella facile trappola di mettere i lavoratori l'uno contro l'altro. Responsabili di queste scelte sono quelle aziende che non tengono minimamente in conto la propria responsabilità sociale.

Per correggere questa situazione giocano un ruolo importante Sindacati forti e uno Stato che sappia premiare le aziende virtuose, che creano posti di lavoro con salari dignitosi che permettano a chi risiede in Ticino di vivere qui. Occorrono contratti collettivi di lavoro obbligatori e salari minimi dignitosi.

Delle aziende che non rispettano questi minimi criteri non abbiamo bisogno. Bisogna ricostruire un tessuto economico di aziende sane e solide, ben ancorate al territorio.

Nella situazione attuale bisogna assicurare una socialità forte e mirata ad un'aiuto immediato che permetta poi il reinserimento di chi si trova in disoccupazione, nel mondo del lavoro. Servono per esempio più posti per il reinserimento professionale.

Grande attenzione dobbiamo porre alla gestione del territorio, bene troppo prezioso per essere svenduto come in pas-

sato, complice una pianificazione sbagliata e troppo frammentata.

Lavoro per tutti con salari dignitosi, socialità forte per non lasciar nessuno indietro, territorio più vivibile per noi e i nostri figli: questi i temi che meritano l'attenzione prioritaria e sui quali si focalizzerà il mio impegno in Gran Consiglio.

Lavorando su proposte concrete, che devono essere discusse e condivise con tutte le forze politiche, con tutti coloro che hanno a cuore l'interesse di tutta la Comunità.

Insieme possiamo provare a costruire un Ticino migliore.

L'alternativa c'è! Io ci sono.

Giancarlo «Gerry» Gerosa
Candidato al Gran Consiglio per il
Partito Socialista

Bellinzona

Giù le mani

dall'Officina di Bellinzona



Sabato 28 marzo dalle 16.30
Bellinzona Pittureria Officina FFS

Per il settimo anniversario dello sciopero, le porte della Pittureria si apriranno per un momento di festa e di riflessione su passato, presente e futuro dell'Officina FFS, bene comune della nostra regione!!!

Programma

- ore 16.30 Apertura
- ore 17.00 Tavola rotonda sulle prospettive delle OBe nel contesto del progetto di Centro di competenze e di una politica regionale di sviluppo industriale. Con Christian Marazzi (Supsi), Christian Vitta (BDO), Gianni Frizzo e Matteo Pronzini (Comitato), moderazione di Alfonso Tour
- ore 19.00 Intervento di Mario Branda, sindaco di Bellinzona
- ore 19.30 Cena a base di polenta e spezzatino e intrattenimento musicale

Cordoglio alle Officine

Sandro Marci ci ha lasciato



La grinta di Sandro Marci (terzo da sinistra) in piena azione con il comitato di sciopero, sette anni fa.

La notizia del decesso di Sandro Marci ha suscitato profondo cordoglio alle Officine FFS di Bellinzona e presso tutti coloro che lo conoscevano. È stato uno dei trascinatori del

lo sciopero della primavera 2008 e da allora ha sempre fatto parte del commissione del personale allargata che ha portato avanti la difesa delle Officine nei confronti delle FFS

e delle autorità. Colpita da questa tragica notizia, la commissione ha rinviato la commemorazione dello sciopero, inizialmente prevista il 7 marzo, a sabato 28 marzo.

red

Colpi di diritto

Una conclusione scontata non è sempre evidente

Non luogo a procedere, ma solo dopo diverse tappe

Nel diritto assicurativo, il percorso casa-lavoro fa parte del lavoro, per cui è coperto dalla protezione giuridica professionale.

In fondo, si tratta di un caso banale: un macchinista si reca al lavoro in automobile e, ad un incrocio con un semaforo, si scontra con un'altra auto, il cui conducente riporta leggere ferite. Numerosi testimoni e i dati del comando semaforico confermano che il macchinista era passato col verde. Un fatto rilevato però solo in sede di procedura, inizialmente aperta nei confronti del membro SEV per lesioni colpose.

Mai vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso

Il macchinista ha immediatamente richiesto la protezione giuridica del SEV, che ha incaricato un legale di fiducia. Quest'ultimo non ha però dovuto intervenire, in quanto la procura ha abbandonato il procedimento dopo i primi accertamenti, emettendo per contro un decreto penale contro l'altro automobilista, colpevole dell'incidente. La questione sembrava così risolta, anche perché nei dieci giorni previsti non è pervenuta alcuna opposizione. Salvo che la controparte, un autista di taxi disoccupato, si è reso conto di essere stato mal consigliato dal suo legale, che è intervenuto troppo tardi. Ha quindi richiesto di ripristinare il termine, invocando un diritto riconosciuto quando si può dimostrare di aver lasciato scadere un termine per motivi indipendenti dalla propria volontà. Oltre alla richiesta di ripristino del termine, l'autista ha anche ri-

chiesto di riaprire la procedura nei confronti del macchinista.

Quando è tardi, è tardi

La richiesta non ha però avuto l'esito sperato, in quanto né la seconda istanza, né il tribunale federale hanno riconosciuto l'assenza di colpa nel mancato rispetto del termine, precisando che non basta fidarsi del proprio legale, ma che il diretto interessato avrebbe avuto la possibilità di verificare di persona il rispetto del termine. Il tribunale ha respinto anche l'argomento della cattiva conoscenza del tedesco, facendo notare come l'autista avesse interpretato correttamente il decreto penale, manifestando l'intenzione di interporre ricorso.

Il nostro macchinista ha quindi potuto tirare un sospiro di sollievo, dato che il procedimento nei suoi confronti è stato definitivamente abbandonato.

Rispettare i termini

Da questo esempio, possiamo trarre due insegnamenti: anche per chi ritiene, in perfetta buona fede, di essere assolutamente non colpevole, è meglio richiedere subito una protezione giuridica. Non si sa mai cosa può venire in mente alla controparte. I termini sono inoltre assolutamente da rispettare, anche se l'avvocato non ha il tempo di discutere tempestivamente con il suo cliente (cosa che evidentemente con i legali di fiducia del SEV non succede mai).

Team di protezione giuridica SEV

■ Sottofederazione TS

Attivata la nuova organizzazione

La CVG ha verificato in maniera approfondita i conti d'esercizio 2014 della sottofederazione TS e approvato i conti. L'esame della contabilità permette di affermare che la situazione finanziaria della TS è ottima, grazie ad una gestione parsimoniosa. La CVG ringrazia il cassiere Kurt Wyss per la perfetta gestione delle finanze. Dai verbali è risultato un 2014 molto intenso per la commissione centrale e il comitato centrale. La complessità dei temi da trattare richiede sempre maggiori risorse, ma la CVG valuta positivamente com'è stata gestita l'attività ed è soddisfatta dei successi conseguiti dalla sottofederazione, a tutto vantaggio dei membri e dei collaboratori. Ad inizio maggio 2014, la leva della nuova organizzazione OP 2016 è stata at-

tivata. Successivamente, nel corso della riunione della commissione speciale, la direzione del progetto ci ha informato delle esperienze fatte con la nuova organizzazione. L'inizio è stato privo di problemi. Con OP 2016, dei settori sono stati raggruppati e dei processi sono iniziati. L'organizzazione permetterà ad Operating di essere pronta per le sfide future. Con OP 2016, per la maggioranza dei collaboratori cambiano poche cose. Alcuni collaboratori si trovano però in una nuova situazione. Hanno nuovi superiori e forse altri colleghi di lavoro e nuove interfacce. I cambiamenti nell'organizzazione sono solamente dei pezzi di puzzle sulla via verso OP 2016, per l'azienda ferroviaria più moderna in Europa. Abbiamo fatto i primi passi, i più impor-

tanti. Ora bisogna far vivere la nuova organizzazione. Per questo, abbiamo ancora tempo sino al 2016.

A metà novembre, presso Operating sono stati distribuiti dei lecca lecca simbolici a forma di mano per reagire al progetto «Cultura e cambiamento». Con OP 2016, lavoreremo in futuro sempre più orientati verso processi che coprono tutti i settori. Questo significa per tutto il personale di operating che dobbiamo lavorare mano nella mano ed assumerci le nostre responsabilità per l'insieme del lavoro. Così, tutte e tutti i collaboratori apportano il loro contributo al successo delle FFS e a favore di una clientela soddisfatta.

Servizio stampa TS

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

Frontex: giù la maschera

L'Unione europea pare finalmente essersi resa conto della necessità di una vera politica comune per far fronte al problema della migrazione verso il vecchio continente. Una tragica realtà anche non tenendo conto delle catastrofiche previsioni di Fabrice Leggeri, il direttore esecutivo di Frontex (l'agenzia europea di controllo delle frontiere comunitarie), che ha parlato per il 2015 di addirittura un milione di profughi pronti a salpare per l'Europa dalle sponde libiche. Dichiarazioni che paiono più a uso e consumo di Salvini e Le Pen (e affini) che vere e proprie previsioni.

Oltre all'impegno (ma ve ne sono stati anche altri, disattesi) a una maggiore presenza nel salvataggio di vite umane nel Mediterraneo, si punta ora sulla creazione di punti di raccolta negli stessi paesi africani, dove ai profughi verrebbe offerta l'opportunità di chiedere asilo politico e ospitalità ai Paesi europei. Campi che ovviamente, verrebbero gestiti unitariamente dalle autorità locali e dai rappresentanti dell'UE. Una prima intesa in tal senso è già stata firmata con alcuni Paesi lo scorso dicembre a Kartum.

Ora si dà il caso che molti di questi Paesi non siano proprio democratici ma, ha detto il commissario UE all'immigrazione, Dimitri Avranopoulos, «non dobbiamo avere scrupoli, si tratta di salvare vite umane, non di dare loro una patente di democrazia».

Ma quando mai le democrazie europee hanno avuto (e hanno) scrupoli morali a trattare con dittatori e dittatorelli, più o meno (ma anche molto) sanguinari? Quando cioè, all'ombra delle cordiali relazioni, le vite umane venivano regolarmente falciate da dittatori poi ossequiati? Non occorrono poi una memoria di ferro, né vaste conoscenze geografiche e storiche per stilare un breve riassunto. Proviatoci, così, un po' alla rinfusa.

Godettero di relazioni più che amichevoli con le capitali europee personaggi come Bokassa, imperatore del Centrafrica, intimo del francese Giscard d'Estaing, cui forniva uranio per le bombe atomiche e brillanti per la cassaforte personale. Dada Idi Amin, il «macellaio dell'Uganda, che con Bokassa pare condividesse anche il gusto della carne umana, fu all'inizio sostenuto da Londra e Tel Aviv. Sostegno generale ebbero l'egiziano Mubarak, il tunisino Ben Ali, il sovrano marocchino Hassan II, lo zairota Mobutu, la casa reale saudita, anche se finanzia il terrorismo jihadista. E che dire di un Gheddafi, prima osteggiato, poi blandito, tanto da diventare finanziatore del presidente francese Sarkozy e amicone di Berlusconi, per poi essere bombardato e massacrato?

Nessun scrupolo, bravo Dimitri, ben detto!

21. Campionati Svizzeri di calcio Indoor dei Ferrovieri sportivi a Zofingen



Mancano cinque secondi alla fine della partita e una zampata dell'attaccante Tony Mu detto DJ fa esplodere di gioia la compagine dell'UFS Ticino, riportando in terra ticinese il titolo di campione Svizzero Indoor SVSE che mancava dal 2011!

I campionati Svizzeri di calcio Indoor SVSE si sono disputati sabato e domenica 7 e 8 febbraio presso la «Merzweckhalle» a Zofingen (AG). Molto buone le condizioni logistiche del centro sportivo e ottima l'organizzazione della locale sezione. Al torneo hanno partecipato 6 squadre, con una formula che prevedeva un doppio confronto tra ogni formazione, che doveva quindi disputare 10 partite. La mattinata è stata molto proficua e i Ticinesi, con 4 vittorie e un pareggio, condividevano il primo posto con il Soldanella. Dopo la pausa pranzo due sconfitte inattese rimettevano in seria discussione

la vittoria del torneo. Il bomber Daniele Cippà detto «lelegoal», fino a quel momento uno dei migliori si infortunava e terminava il torneo. Nel momento di maggior difficoltà venivano a galla le grandi doti di un gruppo che non molla mai ed è così che una grandissima prestazione nel big match contro il Soldanella del portierone ex-Locarno Michele Tonascia, i gol decisivi del nuovo bomber di giornata Paolo Fontana e l'ottima difesa del duo Delorenzi-Diodati, portavano al trionfo l'USF Ticino.

L'ultima partita contro lo SG ZP Luzern vedeva il Ticino portarsi in vantaggio con l'ottimo Marco Ponzio autore di un grande gol. Sembrava ormai fatta, ma a un minuto e mezzo dalla fine i Lucernesi pareggiavano mandando in crisi le certezze dei Ticinesi. La reazione è di quelle disperate: due pali ci negano il goal, ma poi a 5 secondi dalla fine... CAMPIONI! Da sottolineare gli esordi dei nuovi elementi: l'attaccante Tony Mu e il difensore Mirco Delorenzi. Ancora un grande plauso ai ragazzi dell'UFS Ticino per la brillante vittoria ed un arrivederci al 2016.

Vi aspettiamo numerosi ai Campionati Svizzeri Outdoor dei Ferrovieri Sportivi a Lodrino il 27.06.2015.

Compagine UFS Ticino: Domenico Diodati, Paolo Fontana, Tony Mu, Michele Tonascia, Daniele Cippà, Mirko Frizzarin (allenatore e giocatore), Marco Ponzio e Mirco Delorenzi.

■ Sottofederazione ZPV

Alla ricerca dell'affiliato/a numero 2100

Nel corso della riunione della commissione centrale del 17 febbraio 2015, ampio spazio è stato dato al vivace dibattito sul progetto accompagnamento treno 2016. Questo progetto ha una forte focalizzazione sul servizio al cliente. Tutto tace invece sulla gestione della sicurezza, mentre per i vertici VM lo Swiss Pass sta diventando importante come non mai. Una situazione che genera molta incertezza tra il personale. I rappresentanti della Commissione di verifica della gestione Luzius Oberer e Peter Lerf hanno informato di avere accuratamente controllato, lo scorso 16 febbraio, le fatture e le ricevute con il supporto del responsabile finanziario del SEV Aroldo Cambi. Dal momento che non c'era proprio nulla da eccepire nella tenuta dei conti, si sono complimentati con il cassiere centrale René Furrer per il suo ottimo lavoro. Ruedi Baumann, RZB del Deposito di San Gallo, è stato scelto come delegato alla conferenza CCL. La ZPV conta ora di nuovo 21 delegati (18 delegati e 3 delegati supplenti), sette dei quali sono donne. Il comitato centrale si è congratulato con Ruedi Baumann per l'elezione. La Commissione giovani ha comunicato di aver preso parte a

discussioni interessanti in occasione della conferenza dei presidenti e dei fiduciari che si sono svolte a Berna, San Gallo, Zurigo e Bellinzona. Per loro è importante essere coinvolti dalle sezioni, in modo tale da meglio rappresentare la commissione stessa.

La nuova azione di ringraziamento si è svolta il 16 marzo nel deposito di Berna. Sono stati invitati Giorgio Tuti, Manuel Avallone, Elena Obreschkow e il responsabile del reclutamento della LPV di Berna.

Il reclutamento resta importante per la ZPV, che quest'anno intende promuovere nuove azioni. Durante i mesi di giugno, luglio agosto e settembre, per una decina di giorni al mese sarà a disposizione della frutta per i membri. Ma la ZPV per crescere ancora, ha lanciato un appello per raggiungere il 2100esimo membro. Ogni sezione riceve per ogni nuovo membro reclutato CHF 50.-. Maggiori informazioni sono reperibili sulla nostra homepage. Il coordinatore RhB ha informato sulle seguenti operazioni: il 28 gennaio 2015 si sono conclusi i negoziati per il rinnovo del CCL. Il 9 marzo si è tenuta l'assemblea del personale delle RhB per esprimersi sull'esito delle trattative. Il CCL è stato

minimamente migliorato; in sostanza ci sono sette note positive e una stonata. Le domande di lavoro per il tempo parziale su tutta la rete RhB è fattibile. Ogni caso deve essere però esaminato individualmente.

Per quanto riguarda la CoPe del personale treno, i punti attualmente in discussione sono: il progetto accompagnamento treno 2016 e la gestione del tempo. Nell'ultima riunione di inizio di febbraio, è stato comunicato che nel settore SMZ vi sarà un cambiamento. Per quanto riguarda Swiss Pass, gli apparecchi devono essere sostituiti. I dipendenti SMZ saranno dotati di un ELAZ.

La segretaria generale Janine Truttman ricorda che il termine di consegna dei testi per il Bollettino ZPV è il 22 marzo 2015. Il dispiegamento segue una settimana 20 (11 maggio a 17). La pubblicazione è prevista nella settimana 20 (tra l'11 e il 17 maggio), due settimane prima dell'Assemblea dei delegati. Sono attesi molti interventi interessanti, che possono essere consegnati direttamente a janine.truttman@zpv.ch

Janine Truttman

■ Sottofederazione ZPV

Nuova gestione del tempo

La commissione centrale ha dedicato gran parte della sua riunione del 23 gennaio alla nuova gestione del tempo presso il personale treno. Il segretario SEV Jürg Hurni ha introdotto il tema con una relazione sui diritti dei dipendenti. La ZPV ha inviato una lettera di protesta ai responsabili Erich Rutschmann e Linus Looserman per l'applicazione promossa dalla dirigenza VM. È possibile attribuire più giorni di compensazione al personale, ma quest'ultimo deve essere consultato e non può essere semplicemente messo davanti al fatto compiuto. Se nei primi sei mesi dell'anno vengono attribuiti troppi giorni liberi, diventa difficile rientrare dei limiti per fine anno. Nel caso contrario, in cui non sono stati attribuiti giorni a sufficienza, è l'azienda a doverli compensare, come indica chiaramente il CCL.

Sono state discusse anche le misure di risparmio 2015, criticando in particolare la sop-

pressione di turni e la circolazione di treni spola Dispo non accompagnati, in aperto contrasto con il progetto di accompagnamento treni 2016. La ZPV ribadisce pertanto la richiesta di avere un doppio agente per tutti i treni.

La Cope ha riferito dell'ottima eco suscitata dalla formazione mista tra personale treno e elvetino nell'ambito del progetto personale treno 2016. Ora si aspettano i risultati della prova. Cope e ZPV si stanno ancora occupando della compensazione del tempo ELAZ, oggetto di una seconda richiesta scritta a VM che non ha ancora ricevuto risposta.

Le trattative per il CCL RhB sono concluse e il risultato verrà sottoposto agli organi competenti dell'azienda e del sindacato. Il personale treno auspica l'introduzione del metodo di licenziamento D su tutta la rete RhB.

Janine Truttman

Azione di reclutamento 2015/2016



Abbiamo un nuovo obiettivo!

Cerchiamo:

l'affiliato o l'affiliata n. 2100

La tua sezione può trasformare questo obiettivo in realtà

Riceverete per ogni nuovo membro 50 franchi

L'azione durerà dal 1° marzo 2015 al 29 febbraio 2016.

vpt. Propaganda 2015

L'efficace azione prosegue!!!

1. La sezione riceve la quota fr. 50.- per ogni nuovo membro reclutato, fino ad un massimo di 20 nuovi membri.
2. Se si supera la quota die 20 nuovi membri, verranno versati 500.- franchi supplementari.
3. Le dieci sezioni, che saranno riuscite a maggiormente aumentare percentualmente il loro effettivo, riceveranno un premio supplementare.

- I versamenti saranno effettuati a favore della cassa sezionale.
- Il pagamento avverrà al termine dell'azione.
- Domande in merito all'azione di propaganda: peter.beinet@vpt-online.ch

Dopo il brillante 2014, la VPT è attesa alla conferma. Insieme raggiungeremo il nostro traguardo!
„never change a winning team“



Destinazione = 11'000 membri

UNITI SIAMO
SEMPRE PIÙ FORTI

Convinci colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinci nuovi premi attraenti!



■ Sezione TS Ticino

Assemblea generale ordinaria**Giovedì 2 aprile, ore 17.30
Ristorante Casa del Popolo a Bellinzona****Ordine del giorno:**

1. Saluto introduttivo
2. Verbale ultima assemblea
3. Rapporti
 - a) del presidente sezionale ad interim
 - b) del cassiere e dei revisori
 - c) approvazione dei conti
4. Nomina 2 revisori
5. Relazione sindacale su temi d'attualità
6. Consegna onorificenze per 25 anni di appartenenza al SEV
7. Eventuali

Vi invitiamo tutti a partecipare!
Verrà offerto un rinfresco e uno spuntino.

Il Comitato

■ ZPV Ticino

Assemblea sezionale 2015**Lunedì 27 aprile, ore 17.00 - Casa del Popolo Bellinzona****Ordine del giorno:**

1. Saluto introduttivo
2. Nomina presidente del giorno
3. Nomina scrutatori
4. Approvazione ordine del giorno
5. Lettura ultimo verbale
6. Relazioni:
 - a) presidente sezionale
 - b) segretari sindacali su attualità
 - c) rappresentante CoPe G. Blattner
 - d) rappresentante assicurazione Helvetia
7. Rapporto del cassiere e revisori
8. Nomina di 1 supplente nella commissione di gestione
9. Benemerenze per i 40 anni di militanza SEV
10. Eventuali

Nel corso dell'assemblea toccheremo dei temi particolarmente interessanti. Alla fine dello scorso anno è stato firmato dalle parti sociali il nuovo contratto collettivo di lavoro e intro-

dotti i nuovi modelli di pensionamento. I segretari sindacali Françoise Gehring e Angelo Stroppini informeranno sui principali temi d'attualità sindacale, mentre il vicepresidente ZPV Pascal Fiscalini sarà presente per rispondere alle vostre domande inerenti le varie attività affrontate dalla nostra sottofederazione. Confidiamo nella maggior partecipazione possibile in modo che possiate esprimere la vostra opinione. Questa è un'occasione per incontrarci e confrontarci.

Seguirà l'aperitivo e la cena offerti dalla sezione.

Per motivi organizzativi vi chiediamo di iscriverci nell'apposita lista esposta nei locali del personale treno di Bellinzona e Chiasso **entro il 22 aprile**. Vi aspettiamo numerosi!

Il comitato ZPV Ticino

■ Sezione 10216 Lavori Ticino

**Assemblea generale venerdì 10 aprile, 18.00 – 20.15
Casa del Popolo Bellinzona****Ordine del giorno:**

1. Saluto di apertura e comunicazioni
2. Nomina scrutatori
3. Verbale assemblea del 17.10.2014
4. Rapporti annuali attività 2014: a. Presidente, b. Cassiere
- c. Commissione di verifica della gestione
- d. Approvazione rapporti e scarico del Comitato sezionale
5. Elezioni: a. Secondo membro e membro supplente Commissione verifica gestione, b. Delegati supplenti AD Lavori e Congresso SEV
6. Relazione del presidente sezionale Aldo Sciamanna
 - a. Priorità per l'attività della sezione nel 2015
 - b. Discussione e proposte
7. Relazioni del vice-presidente SEV Manuel Avallone e del segretario sindacale SEV Pietro Gianolli
 - a. Attualità FFS: CCL 2015, modelli di pensionamento, Cassa pensione, b. Congresso SEV 2015, c. Domande e chiarimenti
8. Intervento del vicepresidente centrale della sottofederazione Markus Kaufmann
9. Propaganda e reclutamento
10. Presentazione prestazioni Helvetia/SEV
11. Varie ed eventuali

Segue ricco aperitivo in compagnia.

**UNITI SIAMO
SEMPRE PIÙ FORTI**

Convinci colleghe e colleghi ad aderire al SEV e vinci nuovi premi attraenti!

**IMPRESSUM**

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV.
Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch.

Redazione: Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Anita Merz, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter.

Indirizzo della redazione: contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, telefono 091 8250115, fax 091 8261945.

Tiratura: edizione italiana: 3609 copie; totale: 43612; certificata il 14.11.2014.

Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo: SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi.

Pubblicità: Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, tel. 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch.

Prestampa: AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch.

Stampa: Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG).

ISSN 1662-8470

**Prossima edizione: 2 aprile 2015.
Chiusura redazionale: giovedì
31 marzo, ore 10.**

Corso di formazione sottofederazione ZPV Venerdì 10 aprile 2015

Bellinzona, Ristorante Casa del Popolo
«I principali cambiamenti e novità del nuovo CCL per la categoria del personale treno e rilevatori delle frequenze»

Relatore: Pascal Fiscalini, vicepresidente ZPV

PROGRAMMA

Mattino: 09.45 -12.00

Temi: conoscere il CCL 2015; regolamentazioni settoriali per il personale treno (BAR); gestione del tempo di lavoro (valori limite, conto cts, lavoro supplementare, diritti ecc.)

Pranzo offerto dalla sottofederazione

Pomeriggio: 13.30 - 16.30

La seconda parte della giornata è dedicata alla discussione e confronto su tematiche che toccano da vicino la professione del personale treno e degli agenti addetti al rilevamento delle frequenze. Le sfide che ci attendono con l'apertura del tunnel del San Gottardo, le opportunità, i pericoli, le preoccupazioni...

I partecipanti riceveranno un attestato riconosciuto dalle FFS quale giornata lavorativa.

Iscrizione entro il 4 aprile a:
pascal.fiscalini@zpv.ch

Corso di formazione SEV: reclutamento

Mercoledì 15 aprile 2015

Bellinzona, presso Ristorante Casa del Popolo

Il reclutamento è e resta per i prossimi anni una priorità del SEV. Questo corso tocca i temi del reclutamento sotto forma di scambio di esperienze. Il nostro scopo è di rinforzare e motivare i membri SEV attivi nel reclutamento. Il punto centrale del corso è ottenere nuove idee e spunti, come pure trovare nuove motivazioni nel campo del reclutamento.

Contenuti

- Scambio di esperienze tra i reclutatori
- Buone attitudini - cattive attitudini
- Un buon lavoro sezionale è un'ottima premessa per reclutare
- Il colloquio di reclutamento
- Cosa devo sapere come reclutatore
- Come pianificare un piano di reclutamento per la propria sezione

Obiettivi

- I e le partecipanti
- acquisiranno le varie strategie per reclutare
- arricchiranno il loro bagaglio di esperienze in quest'ambito
- saranno in grado di elaborare una strategia di reclutamento per la propria sezione

Partecipanti Membri di comitato sezionale, responsabili del reclutamento, membri di sezione interessati

Relatore Angelo Stroppini, segretario sindacale SEV

Costi Membri SEV, gratuito; non membri CHF 250.–

Iscrizione Segretariato SEV, casella postale 1469, 6501 Bellinzona, telefono 091 825 01 15, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch

CONDOGLIANZE

La nostra sezione presenta sentite condoglianze alla collega **Patrizia Beti Ottini**, colpita negli affetti familiari per il decesso della madre.

BAU Ticino

A SPROPOSITO DI ...

ROBERTO DE ROBERTIS

... valutazioni

Nel 1895 il grande fisico e ingegnere britannico, Lord Kelvin, presidente della prestigiosa Royal Society, ebbe a dire: «Il volo con macchine più pesanti dell'aria è impossibile». Nel giro di pochi anni venne clamorosamente smentito da due fabbricanti di biciclette dell'Ohio, i fratelli Wright, che negli Stati Uniti riuscirono a far decollare il primo aeroplano della storia, il Flyer! Lord Kelvin nel frattempo se l'era presa anche con i raggi X, sentenziando che si sarebbero presto dimostrati una baggianata!

È pur vero che, all'epoca, una ditta londinese si era subito affrettata a mettere in commercio addirittura della «biancheria a prova di raggi X», affinché nessuno potesse sbirciare sotto i vestiti della gente! Ma come mai una personalità scientifica della levatura di Lord Kelvin, che avrebbe dovuto saperla lunga in materia, prese molte altre colossali cantonate, dando man forte a Edison sulla pericolosità della corrente alternata e dicendo, ad esempio, che la radio non aveva alcun futuro? La risposta possiamo forse trovarla nel fatto che Lord Kelvin era stato, ironia della sorte, un autentico innovatore, assolutamente pieno d'inventiva. Ma a un certo punto anche lui era diventato vecchio e stanco e avrebbe voluto riposare un po' sugli allori.

Senonché le cose continuarono ad accadere anche senza di lui; gli standard e gli orizzonti che lui aveva contribuito a stabilire erano stati alterati, ridefiniti; in alcuni casi persino aboliti e lui ne risentì. La verità è che anche gli scienziati, come noialtri, sono vittime di debolezze dovute all'orgoglio, alla paura, all'invidia, all'avidità o alla pura idiozia e sono assolutamente capaci di prendere dei granchi colossali.

Se si diversificano dal resto dell'umanità è forse solo nella forza e nell'apparente irrefutabilità delle loro erronee convinzioni. Karry Mullis, quando ancora studiava a Berkeley, sottopose alla rivista scientifica «Nature» un articolo estremamente teorico in cui ipotizzava che metà della materia dell'universo andasse indietro nel tempo.

Quell'articolo venne pubblicato; mentre la stessa rivista respinse vent'anni dopo una sua relazione con cui documentava la tecnica della reazione a catena della polimerasi, per la quale avrebbe poi vinto il premio Nobel per la chimica! Non sorprende che un tale Harold Aspden nel '69 avesse trovato i fondi per pubblicare il libro «La fisica senza Einstein», in cui affermava che la teoria della relatività è inutile. Tutto è relativo, soprattutto il buonsenso!

Luminosità sul posto di lavoro

E luce fu...

La luce naturale è estremamente importante per la salute del personale, in quanto ha un influsso sul bioritmo (alternanza tra il giorno e la notte) e, di conseguenza, sulla qualità del sonno. Il Tribunale federale ha dato ragione a Unia che si era rivolta alla giustizia del canton Ginevra.

La mancanza di luce naturale può generare stati di ansia, irritabilità e depressione. La sentenza del tribunale amministrativo del canton Ginevra, confermata in seguito dal tribunale federale in un'istanza promossa nei confronti dei grandi magazzini Manor, sgombera ogni dubbio sull'importanza di disporre di pause supplementari per beneficiare della luce naturale.

«La pianificazione del personale dovrà prevedere sistematicamente venti minuti di pausa supplementare ogni mezza giornata di lavoro, in aggiunta alle pause ordinarie. Dopo cin-



La luce naturale sul posto di lavoro è fondamentale. La responsabilità compete al datore di lavoro.

que anni, questa procedura ha permesso di ottenere una vittoria molto importante per il personale», sottolinea un comunicato di Unia emesso a fine febbraio.

Questa decisione positiva non è nemmeno l'unica, dato che nel 2013 anche nel canton Zurigo è stato ribadito il medesimo principio.

La sentenza zurighese è molto importante anche per i membri SEV, poiché tocca anche il set-

tore dei trasporti. Il tribunale cantonale amministrativo di Zurigo ha infatti imposto pause supplementari ai dipendenti di Railcity, che lavorano nei piani sotterranei della stazione di Zurigo. «Questa sentenza riguarda comunque un inquilino, non le FFS», precisa Frédéric Revaz, portavoce dell'ex regia federale. Le basi legali per prevenire effetti nefasti prevedono che i posti di lavoro debbano beneficiare di luce

naturale e della vista sull'esterno. Se i locali non possono offrire queste condizioni, il personale deve beneficiare di misure di compensazione. Il segretariato di stato dell'economia SECO ha definito numerose misure di economia, quali un'illuminazione artificiale simile a quella naturale, la rotazione dei posti di lavoro, la liberazione delle finestre ostruite o la colorazione con tinte chiare dei locali.

Quella più efficace resta in ogni modo la concessione di pause che permettano di beneficiare dell'illuminazione naturale.

E alle FFS?

La decisione del TF solleva evidentemente una serie di domande per i nostri membri. Quanti dipendenti sono toccati da simili situazioni? Le FFS riconoscono pause supplementari pagate ai dipendenti che non beneficiano di sufficiente luce naturale?

Per il momento, le FFS non rispondono, né commentano la decisione del TF. «Non abbiamo ancora esaminato nel dettaglio questa sentenza e non possiamo quindi pronunciarci in merito» si limita a indicare Frédéric Revaz.

Nei casi di dubbio, il SEV invita i propri membri a rivolgersi alle commissioni del personale, che sono competenti per le questioni di salute sul posto di lavoro.

Vivian Bologna

Photomystère: «Svelate la montagna»



La domanda di questa edizione è: come si chiama il monte celato dalla nebbia sullo sfondo? Eccezionalmente, diamo un piccolo suggerimento: la cima è accessibile con una funicolare, che parte vicino al luogo in cui abbiamo scattato la foto. Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 25 marzo 2015, inviando una cartolina postale** con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6; **per e-mail:** inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch; **per internet:** sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Verranno considerate le risposte

corrette con il maggior grado di dettaglio.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione del concorso illustrava il «muso» di un treno ETR 610. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito internet.

Il fortunato vincitore dei 40 franchi in buoni Reka è: **Gérard Theurillat, di La Chaux de Fonds, membro della LPV Bienne**